



## Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

27-31 maggio 2011

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

---

### Sommario:

---

**Materiali e tecnologie innovative:** ComBAR Thermoanker di Schöck vince il premio Klimahouse

**Materiali e tecnologie innovative:** Futuri pannelli solari cambiano grazie alle nanotecnologie

**Rapporti e studi:** Dalle rinnovabili agricole un potenziale da 20 mld al 2020. Secondo il primo Osservatorio sul settore, le agroenergie potrebbero raggiungere i 4.860 MW installati, e i benefici supererebbero i costi

**Rapporti e studi:** Certificazione sostenibilità ambientale: Leed e sicurezza sui cantieri. I problemi di salute e di sicurezza dei lavoratori dovrebbero rientrare sotto la competenza del Green Building Council?

**Rapporti e studi:** Ispra: calano le emissioni, ma obiettivi di Kyoto ancora lontani. La situazione ambientale in Italia: la crisi ha ridotto i gas serra, calano gli incendi ma è ancora allarme frane

**Rapporti e studi:** Milano come New York, l'alloggio di lusso spinge la ripresa. Compravendite in aumento in entrambe le città. Affitti molto più "economici" a Milano

**Rapporti e studi:** FIAIP e Nomisma presentano i report sul mercato immobiliare turistico in Italia

**Rapporti e studi:** Un indice sulla green economy

**Rapporti e studi:** Bioenergie: raggiunto l'accordo sugli indicatori di sostenibilità

**Eventi:** Rinnovabili: Pisa: conclusa la seconda edizione di Green City Energy

**Eventi:** La fiera sostenibile apre con Cersaie 2011

**Eventi:** ERP, demolizione e ricostruzione con qualità per abbattere il degrado. L'Anci propone interventi di riqualificazione grazie all'utilizzo di nuove tecnologie e importanti risultati sul fronte dell'efficientamento energetico

**Eventi:** Premio alle imprese per lo sviluppo sostenibile. Istanze di partecipazione entro il 30 giugno

**Eventi:** Da Viessmann 'Progettare l'efficienza'. Grande successo dei primi 5 incontri

**Eventi:** All'Ance di Lecco un convegno su 'Cave & Recupero'. Presentate le nuove tecniche di coltivazione e di recupero ambientale. Holcim partner dell'evento

**Eventi:** Bari, 800 tecnici al convegno 'Edifici a Energia Quasi Zero'. Assessore Barbanente: a breve un nuovo sistema per la certificazione energetica

**Aziende:** Sistema Cappotto Fassa Bortolo, qualità e affidabilità certificate, per il risparmio energetico

**Aziende:** Rete d'impresa per la riqualificazione energetica. Dieci imprese del settore edilizio che propongono pacchetti low-cost "chiavi in mano" per la ristrutturazione di edifici esistenti

**Aziende:** La ventilazione meccanica controllata ha ora la sua associazione. Si chiama Assovent e si propone di studiare i problemi di carattere industriale, normativo e legislativo e condurre indagini statistiche sul mercato della ventilazione

**Aziende:** Rinnovabili: Specchio Lineare": Università e industria insieme per produrre energia pulita

**Aziende:** Gruppo Ricchetti: ceramiche anticrisi

**Esteri:** Cresce bene il settore delle costruzioni svizzero. Primo trimestre 2011, produzione e giro d'affari in aumento per l'edilizia svizzera

**Esteri:** Energia nucleare: Berlino smantella 8 reattori. Addio al nucleare definitivo nel 2022. Il 23% di energia prodotta dalle centrali potrà essere fornita dalle rinnovabili ma con costi maggiori

**Esteri:** Energia nucleare: Berna dirà addio alle centrali nucleari nel 2034

---

### Materiali e tecnologie innovative: ComBAR Thermoanker di Schöck vince il premio Klimahouse

31/05/2011 - La barra d'armatura ComBAR® Thermoanker prodotta dall'azienda Schöck ha ottenuto un importante riconoscimento: il premio Klimahouse Trend 2011 nella categoria "Sistemi per isolare" come migliore "barra sintetica rinforzata in fibre di vetro, con conducibilità termica estremamente ridotta, per l'armatura di pareti a doppia lastra". Il responsabile commerciale, Bernhard Langebner, ha ritirato il premio lo scorso 18 maggio a Milano.

"Il conferimento di questo premio ci rende particolarmente orgogliosi, perché sottolinea una volta di più che la nostra armatura ComBAR® Thermoanker è in grado di migliorare le tradizionali soluzioni di ancoraggio per le pareti a doppia lastra con isolamento interno", afferma Bernhard Langebner. Il premio Klimahouse Trend viene attribuito nell'ambito della fiera Klimahouse di Bolzano, dopo un'attenta valutazione da parte di una giuria specializzata, a prodotti che si dimostrano più innovativi, più efficienti e capaci di coniugare perfettamente materiali e sistemi costruttivi al fine di realizzare una costruzione ecosostenibile.

ComBAR® Thermoanker sostituisce il tradizionale traliccio in acciaio inossidabile come armatura delle pareti a doppia lastra isolante e contribuisce all'ottimizzazione energetica degli edifici. Grazie alle sue straordinarie proprietà, Schöck ComBAR® Thermoanker non svolge solo la funzione di elemento strutturale di collegamento, ma partecipa



significativamente al miglioramento del potere isolante della parete, poiché presenta una conducibilità termica estremamente bassa, inferiore a 0,5 W/m·K. Il miglioramento delle caratteristiche termiche raggiunge così il 45% rispetto alla configurazione tradizionale con i tralici in acciaio inox.

“ComBAR® è la prima armatura, progettata per le applicazioni di lunga durata, che non presenta alcun problema di ruggine, non conduce campi magnetici, né elettrici, né termici, oltre ad essere significativamente più leggera dell'acciaio”, chiarisce il responsabile commerciale. Inoltre l'utilizzo da parte di aziende produttrici di pareti prefabbricate in calcestruzzo permette un notevole risparmio dal punto di vista dei costi e dei tempi di produzione.

Fonte: Schoeck Italia GMBH - S.r.l su Edilportale.com

---

#### **Materiali e tecnologie innovative:** Futuri pannelli solari cambiano grazie alle nanotecnologie

---

30/05/2011 - In futuro i pannelli solari potrebbero catturare anche la luce infrarossa grazie alle minuscole antenne d'oro descritte su Science dai ricercatori americani della Rice University a Houston. Le nanoantenne, disposte in file parallele su una superficie di silicio, hanno anche la funzione di trasformare la luce catturata in una corrente di elettroni. Più di un terzo dell'energia solare che arriva sulla Terra, spiegano gli esperti, giunge in forma di luce infrarossa. Ma il silicio, il materiale più largamente usato per convertire la luce del sole in elettricità nella gran parte dei pannelli solari, non può catturare la luce nella lunghezza d'onda degli infrarossi. Facendo 'sposare' le nanoantenne di oro al silicio i ricercatori hanno superato questo ostacolo dimostrando che è possibile catturare anche la luce infrarossa e contemporaneamente trasformarla in energia. In pratica quando la luce infrarossa colpisce l'antenna, che ha una lunghezza di circa 30 miliardesimi di metro, l'antenna genera un plasmone, ovvero un'onda di elettroni, che viaggia sulla superficie metallica dell'antenna e che quando giunge alla base poi 'salta' nello strato di silicio dove fluisce come corrente elettrica. "Abbiamo fuso un sistema ottico come le nanoantenne con la tecnologia elettronica dei semiconduttori", ha osservato una delle autrici dello studio, Naomi Halas. "Ci aspettiamo - ha aggiunto - che questa tecnica possa aprire nuove strade per la realizzazione di celle solari più efficienti e per la messa a punto di nuove tecnologie per catturare la luce infrarossa". Fonte: [www.clickthebrick.it](http://www.clickthebrick.it)

---

**Rapporti e studi:** Dalle rinnovabili agricole un potenziale da 20 mld al 2020. Secondo il primo Osservatorio sul settore, le agroenergie potrebbero raggiungere i 4.860 MW installati, e i benefici supererebbero i costi

---

31/05/2011. Lunghi dall'essere "drogato" dagli incentivi, quello delle agroenergie è un settore che potrebbe portare all'Italia fino a 20 miliardi di euro di benefici nei prossimi dieci anni. Inoltre, le energie rinnovabili che coinvolgono l'agricoltura possono sfruttare i sottoprodotti agricoli e industriali, senza mettere a rischio la produzione alimentare dei campi.

Secondo i dati dell'Osservatorio Agroenergia - curato dalla società di ricerca e consulenza Althesys e commissionato da Confagricoltura ed EnergEtica Onlus - le rinnovabili agricole rappresentano un settore anticrisi e in crescita a tassi molto elevati, capace di ridurre le emissioni di CO2 fino a 280 milioni di tonnellate nei prossimi dieci anni. Inoltre, il loro sviluppo porterebbe a impiegare il 10,3% della superficie agricola utilizzata (Sau), da rapportare al fatto che la stessa è diminuita del 27% rispetto al 1970.

*+285% il biogas*

In alcuni settori, come quello del biogas, il segno più negli ultimi due anni è stato addirittura del 285%, rendendo il mercato italiano il più dinamico al mondo. L'analisi indica anche che la filiera agroenergetica può produrre entro il 2020 un numero di addetti aggiuntivi nel settore agricolo di ben 10 mila unità (calcolati al netto di quelli che si sarebbero creati in assenza dello sviluppo delle agroenergie).

*Costi e benefici*

Althesys ha considerato come voci di costo gli incentivi e le carenze infrastrutturali; le voci di beneficio sono invece gli effetti sul Pil e quelli sull'occupazione, la riduzione delle emissioni e la riduzione del fuel risk, tra le altre. "Secondo la nostra analisi, il valore dei benefici relativi alle agroenergie batte nettamente quello dei costi - spiega Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys e capo del team di ricerca dell'Osservatorio. - In un primo scenario di sviluppo ordinario per il settore, che riprende gli obiettivi del Pan, il Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili, la potenza installata raggiungerà nel 2020 i 3.820 MW. In un secondo, accelerato ma credibile, i 4.860 MW. Nel primo caso il sistema italiano guadagnerebbe 13,9 miliardi di euro, nel secondo 19,9".

*Incentivare i piccoli impianti e facilitare l'uso dei sottoprodotti*

"Quello delle agroenergie - dice Piero Mattiolo, membro del consiglio di amministrazione del Consorzio Distretto Agroenergetico Lombardo e amministratore delegato di EnergEtica onlus - è un settore giovane, che sta decollando e va sviluppato, senza proibizioni ma attraverso una ricalibratura degli incentivi. Diversi passi sarebbero utili, da questo punto di vista. Prima fra tutti, l'incentivazione di impianti piccoli, in grado di essere alimentati con le biomasse disponibili in azienda. In secondo luogo, dovrebbe essere facilitato l'uso dei sottoprodotti: da ogni parte si chiede agli agricoltori di utilizzare i sottoprodotti ma la poca chiarezza e uniformità normativa ne rendono insidioso l'impiego, per il rischio di incorrere in violazioni delle norme sui rifiuti".

Secondo Mattiolo, "occorrerebbero dunque al più presto delle chiare linee guida nazionali sui sottoprodotti agricoli e agroindustriali. Infine, è bene sottolineare che nelle agroenergie il ruolo del sud Italia può essere importantissimo: potrebbe rappresentare l'area di maggior interesse e sviluppo, dando un importante sostegno economico a un'agricoltura molto penalizzata".

Fonte. sito internet casa e clima



**Rapporti e studi:** Certificazione sostenibilità ambientale: Leed e sicurezza sui cantieri. I problemi di salute e di sicurezza dei lavoratori dovrebbero rientrare sotto la competenza del Green Building Council?

27/05/2011. Con la sua mission, "strategies for better environmental and health performance", il Leed promuove con egual peso le questioni ambientali, la salute umana e il comfort abitativo. Eppure uno studio del 2006 dell'Oregon State University ha scoperto che tra edifici certificati Leed e non certificati non c'è alcuna differenza in fatto di sicurezza. Mentre il Leed ha fatto diversi passi avanti per quanto riguarda la salute degli occupanti, non si può dire la stessa cosa riguardo la sicurezza dei lavoratori.

#### *Comfort e sicurezza*

Molti di coloro che non hanno familiarità con il sistema di certificazione LEED possono credere che l'USGBC sia interessato solo alle questioni di risparmio energetico, alle emissioni di carbonio, o ai materiali sostenibili. Non è così, il comfort degli occupanti è tenuto fortemente in considerazione, dal controllo del fumo di sigaretta, al monitoraggio dell'aria, ai sistemi di illuminazione regolabile individualmente. Tuttavia, della sicurezza dei lavoratori, il Leed ne parla solo in un singolo punto. Invece la sicurezza dei lavoratori potrebbe essere un'altra opportunità per l'USGBC per pubblicizzare il proprio sistema di rating. Secondo il National Safety Council, il tasso di infortuni e di morti bianche nel mondo dell'edilizia è molto più elevato rispetto ad altre professioni. Negli Stati Uniti, tutto ciò pesa per oltre 15 miliardi di dollari sui costi del comparto. Il Leed potrebbe capitalizzare tale questione.

#### *I pericoli della sostenibilità*

Secondo un recente studio, costruire secondo le pratiche sostenibili comporta maggiori rischi per la sicurezza. Eppure, questo non vuol dire che un edificio Leed sia peggio di un edificio convenzionale, ma solo che non è per forza migliore. Cosa significa sostenibilità, dopo tutto? Alcune definizioni affrontano la questione dal lato sociologico. In tal caso, sostenibile significa anche sostenere le comunità e i lavoratori. Si tratta, dopo tutto, di vite in gioco. Il CityCenter MGM di Las Vegas, un progetto da 8,5 miliardi dollari che comprende sei edifici Leed Gold, ha sulla coscienza sei operai morti durante la fase di costruzione, una serie di tragedie che ha provocato picchetti sindacali e il rifiuto di continuare il lavoro senza una messa in sicurezza del cantiere.

Sostenibilità significa progettare una comunità migliore. Quasi la metà delle emissioni di CO<sub>2</sub> proviene dagli edifici, ma questo non vuol dire che bisogna limitarsi a costruire edifici più performanti e meno inquinanti. Una pratica realmente sostenibile dovrebbe mantenere un rapporto economicamente redditizio con i suoi lavoratori. Diritti e sicurezza devono essere punti fondamentali per qualsiasi discussione riguardo la sostenibilità: l'ambiente non è solo l'aria, la terra e l'acqua, ma anche le persone con cui lavoriamo e viviamo.

*Fonte. sito internet casa e clima*

**Rapporti e studi:** Ispra: calano le emissioni, ma obiettivi di Kyoto ancora lontani. La situazione ambientale in Italia: la crisi ha ridotto i gas serra, calano gli incendi ma è ancora allarme frane

27/05/2011. L'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) ha presentato ieri a Roma il suo "Annuario dei Dati Ambientali - Edizione 2010", una pubblicazione che fornisce una panoramica ampia e completa dello stato di salute dell'ambiente in Italia.

Il documento offre dati e riflessioni su cambiamenti climatici, dissesto idrogeologico, eventi alluvionali, sismicità, franosità, biodiversità e aree naturali, agricole e forestali, qualità dell'aria e delle acque interne, agenti fisici, ambiente e salute.

#### *Inquinamento*

Dall'Annuario emerge come dal 1990 al 2009 sono stati emessi in atmosfera meno zolfo (-87,2%), ossidi di azoto (-51,3%) e ammoniaca (-16,5%). Calano le sostanze acidificanti ma l'inquinamento continua a preoccupare: polveri, ozono e biossido di azoto, infatti, fanno ancora temere per la nostra salute e sono, pertanto, oggetto di attenzione da parte degli amministratori locali.

#### *PM10*

In Italia, nel 2009, il 45% delle stazioni di monitoraggio di PM10 ha superato il valore limite giornaliero. Sono soprattutto le grandi città dell'area padana a registrare i livelli più alti di queste polveri. Le informazioni relative al PM2,5, caratterizzato da dimensioni così piccole da penetrare in profondità nel sistema respiratorio, sono ancora insufficienti in quanto non ancora disponibili i dati rappresentativi dell'intero territorio nazionale. La maggior parte delle stazioni (77% delle 60 stazioni con copertura temporale del 90%) rispettano comunque il valore limite di 25 µg/m<sup>3</sup>, che entrerà in vigore nel 2015.

#### *Gas serra*

Per quanto riguarda i gas serra, fino al 2004 l'Italia ha registrato un incremento delle emissioni, ma successivamente si è osservato un calo, fortemente condizionato dalla crisi economico - finanziaria che ha investito anche il settore industriale. In particolare, le emissioni del 2009 sono state inferiori del 9,3% rispetto all'anno precedente ma gli obiettivi del Protocollo di Kyoto sono ancora lontani.

#### *Aumento della temperatura*

Il 2009 - sottolinea il Rapporto dell'Ispra - è stato il diciottesimo anno consecutivo con anomalia termica positiva. Il particolare, il numero di giorni estivi ha superato la media climatologica del 24% circa e il numero di notti tropicali estive del 75% circa. "Nel corso del 2009 - ha spiegato Stefano Laporta, Direttore Generale dell'ISPRA - la crisi economica globale che ha coinvolto i mercati economici ed energetici ha avuto effetti limitati sui trend climatici. L'aumento della temperatura a livello globale e in Europa osservato negli ultimi decenni - ha continuato Laporta - è inusuale. In Italia, analogamente ai tre anni che lo hanno preceduto, il 2009 è stato un anno sensibilmente più caldo della norma con un'anomalia media di +1,19 °C."



#### *Calo della disponibilità idrica*

In Italia, uno dei Paesi più vulnerabili in Europa, si registra la riduzione delle riserve nivoglaciali dell'arco alpino e il conseguente calo della disponibilità idrica. In ambiente marino, si assiste all'insediamento di specie di origine tropicale provenienti dall'Atlantico o dalla regione indopacifica e lo spostamento verso nord di specie di affinità calda.

#### *Perdita di biodiversità*

La perdita di biodiversità e dei servizi ecosistemici, ricorda l'Ispra, viene attualmente riconosciuta come un fattore di rischio per la trasmissione di malattie batteriche, virali e parassitarie per l'uomo, il bestiame, le colture e le specie selvatiche di animali e vegetali. Degrado, distruzione e frammentazione degli habitat naturali nonché introduzione di specie esotiche e sovrasfruttamento delle risorse minacciano la biodiversità influenzando, con diversi meccanismi, sugli organismi coinvolti nel mantenimento e/o nella trasmissione delle infezioni. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha stimato che le alterazioni ecosistemiche hanno contribuito globalmente alla variazione d'incidenza di oltre 20 malattie infettive. Molti vettori non sono solo ecosistemi-sensibili ma anche clima-sensibili. I cambiamenti climatici infatti favoriscono l'espandersi di vettori come, per esempio, le zanzare, già influenzato dalla scomparsa di animali predatori come pipistrelli e rondoni.

#### *Foreste e incendi*

La superficie forestale risulta in aumento grazie all'espansione naturale del bosco e alle attività di afforestazione e di riforestazione, in linea con un trend registrato da diversi anni. In calo, inoltre, il numero di incendi anche in ragione dell'efficace azione di contrasto degli eventi e di sorveglianza del territorio operata dagli enti competenti. Gli incendi sono la principale fonte di disturbo del patrimonio forestale italiano e, nel 2009, hanno mandato in fumo circa 31.000 ettari di boschi, il 40% dei quali nella sola Sardegna. È da notare anche che nel 2009 tali episodi (circa 5.500) hanno causato l'emissione in atmosfera di circa 2,9 milioni di tonnellate equivalenti di anidride carbonica, pari allo 0,6% del totale nazionale delle emissioni di gas serra. Ogni giorno, circa 350 km quadrati di foresta vengono distrutti in tutto il mondo. Le foreste sono parte integrante dello sviluppo sostenibile globale e ad esse l'ONU ha dedicato un intero anno, il 2011.

#### *Frane e smottamenti*

Se una porzione di territorio italiano si riappropria di ettari di bosco, un'altra franando mette in pericolo vite e attività umane. Sono 5.708 (pari al 70,5% del totale) i comuni italiani interessati da cedimenti e smottamenti. Di questi, 2.940 sono classificati con livello di attenzione molto elevato, 1.732 con livello elevato e 1.036 con livello medio.

#### *Sud Italia a rischio desertificazione*

In Italia il fenomeno della desertificazione, anche se non presenta la drammaticità di altre aree del pianeta, sta assumendo sempre più evidenza in almeno cinque regioni (Sardegna, Sicilia, Basilicata, Puglia e Calabria) e segnali negativi provengono anche da altre aree nelle regioni centro-settentrionali. Tenendo conto che il concetto di desertificazione rappresenta il massimo degrado ambientale di un suolo, dall'applicazione dell'indice ESAI (Environmentally Sensitive Areas Index), ottenuta utilizzando la metodologia MEDALUS all'intero territorio nazionale, si evince che la Sicilia con circa il 70% della sua superficie regionale presenta un grado medio-alto di vulnerabilità ambientale, seguita da Molise (58%), Puglia (57%) e Basilicata (55%). Sei regioni presentano una percentuale di territorio compresa fra il 30% ed il 50%, per altre sette regioni (Calabria, Toscana, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Veneto e Piemonte) tale superficie territoriale si pone fra il 10 ed il 25%, mentre in tre regioni (Liguria, Valle d'Aosta e Trentino) le percentuali sono abbastanza contenute e comprese fra il 2% ed il 6%.

*Fonte. sito internet casa e clima*

---

**Rapporti e studi:** Milano come New York, l'alloggio di lusso spinge la ripresa. Compravendite in aumento in entrambe le città. Affitti molto più "economici" a Milano

---

27/05/2011. Dopo un periodo di stabilizzazione seguito alla crisi finanziaria del 2008 si torna ad investire sugli immobili a Milano come a New York. Ad affermarlo un'elaborazione fatta dalla Camera di commercio di Milano sulla rilevazione dei prezzi degli immobili sulla piazza di Milano, realizzata dalla Osmi - Borsa Immobiliare in collaborazione con FIMAA Milano, e sui dati di LaSeven Inc. sulla piazza di New York (anni 2009 e 2010).

COMPRAVENDITE. Nel capoluogo lombardo, tra il 2009 e il 2010, le compravendite residenziali sono passate in un anno da 17.662 a 18.849 (+6,7%), mentre nella sola Manhattan il balzo in avanti è stato del 35,4% (10.060 unità vendute nel 2010 contro le 7.430 del 2009).

LUSSO. A trascinare l'intero comparto in entrambe le città è in particolar modo il segmento del lusso: nel 2010 il prezzo medio delle soluzioni residenziali di pregio a Milano si è attestato attorno ai 9.500 euro al metro quadro (+4,7% in un anno), mentre a Manhattan si aggira attorno ai 10.600 dollari al metro quadrato, prezzo il lieve flessione rispetto al 2009 (-1,2%). A Milano le zone che trainano la crescita sono: Repubblica-Porta Nuova (+12,5% in un anno) e Vittorio Emanuele -San Babila (+7,3%). A fronte di una domanda stabile a New York e in lieve aumento a Milano, lo sconto medio praticato sul prezzo di partenza ha un'oscillazione più ampia a Milano rispetto alla Grande Mela: se all'ombra della Madonnina si riesce a spuntare una cifra ridotta dal 5 fino al 20%, a Manhattan la decurtazione è del 7,1%.

METRATURE. Differente anche la tipologia delle richieste: mentre l'acquirente-tipo milanese si orienta su immobili di ampia metratura (da 150 mq fino a 300 mq) e con almeno 3 camere da letto, l'investitore americano predilige i bilocali (37% delle transazioni residenziali del 2010) o i monolocali (34%), tanto che solo un appartamento su cinque tra quelli venduti a Manhattan supera le 3 camere da letto.

LOCAZIONI. Per quanto concerne il mercato delle locazioni, tra 2009 e 2010 il numero degli affitti a Manhattan si è quasi triplicato e anche l'andamento del primo quadrimestre del 2011 conferma il trend (+6,5% tra aprile 2010 e 2011). I canoni più elevati si riscontrano nei quartieri di Tribeca e Soho, dove i prezzi medi sfiorano i 4.800 dollari in stabili senza portiere e i 5.500 in edifici custoditi, mentre gli affitti più economici si pagano ad Harlem (1.700 dollari).



Decisamente più basse le tariffe per le locazioni milanesi, in media un terzo di quelle newyorkesi: per un bilocale arredato nel capoluogo lombardo occorrono circa 1.200 euro mensili, mentre per un omologa sistemazione oltreoceano bisogna sborsarne quasi 4.400.

Fonte: sito internet casa e clima

---

## Rapporti e studi: FIAIP e Nomisma presentano i report sul mercato immobiliare turistico in Italia

---

28/05/2011. Presentati nell'ambito di TrE tourism Real Estate, manifestazione dedicata all'immobiliare turistico in chiusura oggi a Venezia, i dati degli osservatori Nomisma e FIAIP sull'andamento del mercato immobiliare turistico e sulle seconde case in Italia.

Entrambi i centri studi registrano uno scenario decisamente anomalo del mercato immobiliare residenziale della seconda casa in Italia in questi primi mesi del 2011: una parte considerevole del mercato è poco mobile, ai limiti della stagnazione, un'altra, viceversa, mostra segnali di maggiore dinamicità".

"Dopo i forti incrementi sui prezzi di vendita registrati fino al 2007, per il quarto anno consecutivo per Fiaip si registra un segno negativo relativo sia al numero delle compravendite, che ai prezzi. Inoltre la stretta creditizia messa in atto dall'intero sistema bancario che ha penalizzato quel 40% d'italiani che faceva ricorso ad un mutuo per acquistare la seconda casa, continua a tenere ingessato il mercato in quanto, diversamente per quanto ultimamente registrato per il mercato residenziale della prima casa, gli istituti di credito continuano a mostrare indifferenza e disinteresse verso il prodotto turistico, arrivando a finanziare, sia in termini puri di concessione che in termini di quantità percentuale rispetto all'importo totale, soltanto il 60% dei richiedenti per un massimo del 50% del valore degli immobili".

Continua l'aumento degli immobili messi in vendita (+9,2%). Lieve diminuzione dei prezzi delle compravendite in quasi tutte le località (-0,7%), in calo anche il numero delle transazioni (-12,8%)

Con riferimento all'intero campione, pur nella particolarità del contesto attuale, si continua ad assistere ad una sostanziale tenuta generale dei prezzi dovuta prevalentemente all'irrigidimento dei proprietari che preferiscono non vendere, anziché allinearsi alla domanda: i valori medi di compravendita al metro quadro oscillano, nei primi mesi del 2011, tra i 2.500 euro e 6.300 euro.

Entrando nel dettaglio delle categorie di immobili individuate per ogni località, si passa dagli intervalli di minimo e massimo di 2.500 euro e 3.500 euro delle abitazioni semicentrali o periferiche ai 3.500 e 4.900 euro delle abitazioni centrali, mentre le abitazioni nuove o di pregio mediamente sono incluse in un range tra 4.000 e 6.500 euro.

Rispetto all'ultima rilevazione, si assiste complessivamente ad una riduzione dell'intervallo tra le quotazioni minime e massime: a fronte di un leggero aumento dei valori minimi, si riscontra, infatti, ancora una contrazione dei valori massimi al metro quadro per ognuna delle tre categorie analizzate.

All'interno di questi valori trovano spazio riferimenti diversi e specifici per ciascun contesto territoriale analizzato.

Tra tutte le località considerate, cinque fanno registrare anche nel 2011 dei massimali superiori ai dieci mila euro al metro quadro per gli immobili nuovi o di pregio. Di queste fanno parte Courmayeur e Madonna di Campiglio e le località balneari di S. Margherita Ligure, Forte dei Marmi, Capri e Porto Rotondo. Tra queste Top Location spiccano le quotazioni massime di compravendita di Courmayeur (14.000), S. Margherita Ligure (17.000), Alassio (13.000), Capri (15.000), Porto Cervo (10.000).

A Forte dei Marmi, Porto Rotondo e Courmayeur si è rilevata una sostanziale stabilità dei valori rispetto all'ultima rilevazione mentre, dopo aver registrato un calo, sono in leggero aumento le quotazioni a S. Margherita Ligure, in modo più marcato per gli immobili di particolare pregio, ed in leggera contrazione quelle di Capri che, a sua volta, registra un incremento, in special modo nella domanda di immobili, ad Anacapri.

Il resto dell'Italia vede, accanto a località in cui non si è assistito a sensibili variazioni dei valori di compravendita (Desenzano sul Garda, Jesolo Lido, S. Benedetto del Tronto, Montesilvano, Vieste, Policoro e costiera cilentana), solo tre centri turistici che hanno fatto registrare nel passaggio dal secondo semestre 2010 al primo 2011, una vera contrazione dei prezzi: Sestriere, Termoli e Tropea. In leggero recupero Rimini che nello scorso semestre aveva fatto registrare una contrazione.

Più complesso il quadro di Portofino, Positano ed Amalfi in cui, all'interno di un seppur minimo calo dei valori, si assiste ad una notevole diminuzione del numero di transazioni.

Tra le località incluse, le uniche a far registrare un aumento seppur minimo delle quotazioni tra il secondo semestre del 2010 ed il primo del 2011, sono state Marina di Pietrasanta in Toscana, Alassio in Liguria e Acciaroli in Campania.

Passando ad analizzare alcuni dati relativi alle trattative di vendita e ai mutui richiesti, è emerso che i mesi intercorsi tra l'incarico e l'atto notarile sono mediamente 9 mentre, in leggero aumento su quanto registrato nel 2009/2010, il divario percentuale tra il prezzo richiesto e quello effettivo di compravendita raggiunge il 14,5%

Possiamo quindi riassumere che il fattore di maggior criticità del mercato immobiliare turistico, così come registrato in quello urbano, è costituito dalle false aspettative di prezzo dei proprietari/venditori che, restando ancorati ai valori del 2006, preferiscono ritirare l'immobile dal mercato invece di adeguarsi a quelli che sono i valori correnti per i quali continua ad esistere, fortunatamente, una domanda che, sebbene inferiore a quella relativa al comparto urbano, costituisce una reale potenzialità del mercato che, qualora assecondata, potrebbe far ripartire il numero delle transazioni a livelli più che soddisfacenti.

Ancora una volta a TrE expo gli operatori hanno richiamato a gran voce la necessità di 'fare sistema' tra tutti i players del mercato turistico (proprietari, developers, costruttori, comuni, istituzioni ecc.) per sostenere e promuovere, a livello globale, strategie comuni a sostegno di un mercato che costituisce circa il 9% del PIL, che è parte integrante del mercato immobiliare (che a sua volta rappresenta il primo settore industriale italiano ed il maggior contribuente nazionale), con l'obiettivo di "rastrellare" la grande domanda di immobili da parte di investitori esteri che ambirebbero, ed ambiscono, al prodotto immobiliare del "Belpaese".



I mutui, cui la domanda è ricorsa nel 25% degli acquisti di immobili ad uso turistico, sono stati stipulati per un importo mediamente pari a circa il 50% del prezzo dell'immobile, con una durata media di 16,4 anni e un tasso per lo più fisso. Metà delle abitazioni richieste ha una superficie inferiore ai 60 metri quadrati, seguite dalle case di medie dimensioni che si attestano sul 33,8%, e gli immobili che superano i 120 metri quadrati sono soltanto il 13,3% del mercato intermediato dagli agenti immobiliari Fiaip. In merito alla provenienza dell'acquirente, oltre quattro su cinque sono italiani, e gli stranieri UE e gli extracomunitari si attestano rispettivamente al 9,3% e 7,1% sul totale degli acquirenti, così come in passato.

Dal 2004, si assiste ad una crescita dei valori in ogni categoria: per le abitazioni di pregio i minimi e massimi sono cresciuti complessivamente nel corso degli anni del 9,2% e 27,2%, mentre per le abitazioni centrali del 28,5% e 36,8%, e infine del 25,7% e 33,6% per le abitazioni semicentrali.

Considerando però le sole variazioni dal 2007 al 2008 si registrano movimenti lievi, positivi per i minimi ed in calo per i massimi: dal -0,6% dei massimi delle abitazioni di pregio alla riduzione, nell'ordine dei due punti percentuali, per le abitazioni centrali e semicentrali.

Per quanto riguarda le previsioni per l'anno 2011 relativamente alla media delle previsioni sui prezzi di compravendita al metro quadro, secondo le indicazioni degli agenti Fiaip si assisterà ad un calo contenuto per ogni categoria di immobili. La variazione sarà meno marcata per le abitazioni di pregio e centrali (rispettivamente -0,50% e -1,25%), leggermente più marcata nel caso delle abitazioni periferiche (-2,15%).

La variazione dei prezzi a livello nazionale dovrebbe dunque attestarsi sull'ordine del punto e mezzo percentuale negativo, mentre si registrano segnali positivi in Friuli, Toscana ed Umbria dove, malgrado l'incertezza della situazione politico-economica, si prevede un lieve incremento per l'investimento nella seconda casa, anche se soltanto per uso proprio.

Fonte: sito internet infobuild

---

#### Rapporti e studi: Un indice sulla green economy

30/05/2011. L'energia elettrica che accende una lampadina in Valle d'Aosta proviene al 100% da fonti rinnovabili. Basilicata e Sardegna sono invece campionesse della carne "nature". Lo gnummiriddi e il porceddu provengono per il 50% da allevamenti biologici. Mentre gli operatori bio hanno la loro patria deputata in Calabria, ci sono 326 professionisti del "verde" ogni 100mila abitanti. Il Trentino Alto Adige è il paradiso italiano della raccolta differenziata, con il 56,8% di rifiuti raccolti con le tecniche di separazione, organico, vetro, plastica, alluminio e carta. Bolzano e Trento sono anche i più ospitali nei confronti della specie umana del "ciclista", con 60km di piste ciclabili per 100 km quadrati di superficie. Ai lucani invece le bici piacciono poco, visto che l'ammontare dei chilometri a loro dedicate è zero. La Puglia è la regione in cui si emette più CO2 rispetto al valore aggiunto reale. Mentre le famiglie che inquinano di più l'aria sono valdostane, nella regione le emissioni di CO2 dal settore residenziale sono 12,6 t per nucleo. E così via, una pletora di dati che stratificati restituiscono la foto dell'Italia che pensa (o non pensa) verde. Si chiama indice di Green Economy 2011 ed è stato elaborato, come l'anno scorso, da Fondazione Impresa. Con una differenza sostanziale, rispetto al 2010 l'indagine si è ulteriormente articolata per cercare di restituire un'immagine il più possibile vicina alla realtà, e quindi il numero di indicatori è passato da 9 a 21, suddividendoli alla luce dei principali settori della Green Economy: energia, agricoltura biologica, imprese e prodotti, trasporti, edilizia, rifiuti, turismo sostenibile. Lo scenario che emerge leggendo attraverso la coltre di numeri è di un'Italia spezzata a metà. Oltre la classica antitesi Nord/Sud. Sul podio il Trentino Alto Adige, prima, la Basilicata, seconda, e il Friuli Venezia Giulia, al terzo posto. Per simmetria le ultime tre sono nell'ordine sono Liguria, Lazio e Puglia. Nel mezzo tutte le altre regioni, Umbria, Veneto e Piemonte sono fuori dal podio ma con posizioni alte e comunque sopra la media italiana. Abruzzo, Campania, Molise e Sicilia sono invece al disotto dell'indicatore medio. "Questo ci dice che la Green economy è e può essere considerata una vocazione dell'intero Paese e non prerogativa assoluta di una specifica area geografica - spiega la curatrice della ricerca Cristina Cama - Certo che alcune differenze tra Nord e Sud ci sono". Le regioni settentrionali sono più virtuose quando si tratta di rifiuti ed edilizia, mentre quelle meridionali nell'agricoltura biologica e nel turismo sostenibile.

Fonte: Affari&Finanza, Roberta Paolini

---

#### Rapporti e studi: Bioenergie: raggiunto l'accordo sugli indicatori di sostenibilità

30/05/2011. La Global Bioenergy Partnership (GBEP) ha raggiunto il consenso internazionale per rispondere al mandato dei leader del G8, e ha scelto 24 indicatori che coprono gli aspetti ambientali, sociali ed economici dello sviluppo bio-energetico. Si è raggiunto un accordo su un gruppo di indicatori di sostenibilità volontari, pratici e scientifici, con l'obiettivo di aiutare i paesi a valutare e a sviluppare la produzione e il consumo sostenibile delle bioenergie. La Partnership ha anche approvato il lancio di un'iniziativa di capacity building per promuovere un uso ottimale della moderna bioenergia per uno sviluppo sostenibile. Questo rappresenta il primo accordo globale a livello governativo per definire un gruppo di indicatori volontari e scientificamente attendibili per valutare la produzione e l'uso sostenibile delle bioenergie. Gli indicatori sono pensati per guidare l'analisi sulle bioenergie a livello nazionale contribuendo al processo decisionale e facilitando uno sviluppo sostenibile delle bioenergie in modo coerente con gli obblighi commerciali multilaterali. I 24 indicatori individuati dai Partner e dagli Osservatori della GBEP hanno un approccio olistico alla valutazione di molti aspetti importanti delle interrelazioni fra bioenergie e sostenibilità, incluse le emissioni di gas serra, la biodiversità, il costo e la disponibilità alimentare al livello nazionale, l'accesso all'energia, lo sviluppo economico e la sicurezza energetica. L'unicità del lavoro della GBEP sulla sostenibilità sta nel fatto che questa iniziativa è l'unica che, oggi, lavori per costruire il consenso sulla sostenibilità delle bioenergie tra un'ampia compagine di governi nazionali e istituzioni internazionali e nel suo sforzo per rendere disponibili sistemi di misurazione utili a indirizzare l'analisi e lo sviluppo di politiche a livello nazionale. Il lavoro della GBEP riguarda tutte le forme di



bioenergie. Gli indicatori di sostenibilità della GBEP non contengono istruzioni, soglie o limiti e non costituiscono uno standard; non sono legalmente vincolanti per i partner GBEP. Gli indicatori, misurati nel corso del tempo, mostreranno i progressi o gli arretramenti rispetto a un percorso di sviluppo sostenibile, così come determinato dalle singole nazioni. Nel raggiungere il consenso internazionale sugli indicatori di sostenibilità, la GBEP ha portato a termine con successo i mandati ricevuti dai Summit G8 del 2008, 2009 e 2010. Gli indicatori di sostenibilità appena concordati saranno presentati in un rapporto al Summit G8 a Deauville, in Francia, il prossimo 26-27 maggio. Il gruppo di indicatori di sostenibilità della GBEP sono stati concordati nel corso di una riunione dello Steering Committee della GBEP, tenutosi a Washington D.C. e ospitato congiuntamente dagli Stati Uniti d'America e dalla United Nations Foundation. Vi hanno preso parte 17 paesi, sia sviluppati che in via di sviluppo, oltre a sette istituzioni e organizzazioni internazionali. *Fonte: [www.clickthebrick.it](http://www.clickthebrick.it)*

---

**Eventi:** Rinnovabili: Pisa: conclusa la seconda edizione di Green city Energy

30/05/2011. Si è conclusa a Pisa la seconda edizione di 'Green City Energy', il Forum internazionale sulle nuove energie per lo sviluppo della Smart City che in questi due giorni ha animato il Centro Espositivo San Michele degli Scalzi a Pisa. Anche oggi la manifestazione, organizzata per il secondo anno consecutivo da ClickUtility e promossa dal Comune e dalla Provincia di Pisa e dalla Regione Toscana, ha offerto un ricco programma di convegni e workshop. Il 'viaggio' alla scoperta dei punti di forza della città intelligente è proseguito con l'analisi di altri elementi cruciali, come la diffusione e produzione delle energie rinnovabili, tematica centrale della giornata. Occhi puntati non soltanto sul solare, ma anche su eolico, biomasse e geotermia. Durante il convegno di apertura Anna Rita Brammerini, assessore all'Ambiente della Regione Toscana, ha ribadito l'importanza delle energie verdi nell'ambito delle scelte della Regione. "Le energie rinnovabili sono la soluzione ai problemi veri delle città - ha affermato l'assessore - L'impegno per il prossimo anno è far sì che la Toscana sia sempre più una regione europea, non soltanto per fare bella figura rispettando gli obiettivi del 20-20-20, ma per vincere una sfida vera: far nascere, intorno a questi temi, nuove imprese e nuova occupazione in Toscana". "Quella delle fonti alternative è una delle sfide fondamentali, non solo per il Paese ma per il pianeta. Ed è una sfida che si vince giocandola ad ogni livello: a partire da quello dei governi locali" ha invece sottolineato il presidente della Provincia di Pisa, Andrea Pieroni, che ha aggiunto: "Con grande soddisfazione posso dire che la nostra amministrazione con la sfida verde si sta cimentando già da anni, sostenendo concretamente tutte le sorgenti energetiche a basso impatto disponibili localmente: tanto che abbiamo posto apertamente l'obiettivo di rendere Pisa la provincia più rinnovabile della Toscana, un traguardo verso il quale stiamo procedendo con decisione: la geotermia (risorsa storica nei nostri confini) non solo rende il territorio autosufficiente rispetto al fabbisogno elettrico, ma fornisce un'eccedenza di circa il 25%. Quanto alle tecnologie rinnovabili più recenti, oltre al solare, un ruolo importante ha assunto soprattutto l'eolico: grazie ai parchi già attivi e a quelli in itinere, potremo arrivare presto al 50% del target produttivo (300 megawatt) fissato per il 2020 nel Piano Energetico della Regione Toscana (riprendendo le indicazioni dell'Unione Europea). Il Piano Energetico Provinciale, il cui cammino è attualmente in svolgimento e che contiamo di approvare entro il 2012, darà ulteriore slancio a questo impegno".

*Fonte: sito internet [agienergia.it](http://agienergia.it)*

---

**Eventi:** La fiera sostenibile apre con Cersaie 2011

30/05/2011. Al via il progetto triennale del Salone internazionale della ceramica per l'architettura e l'arredobagno per ridurre l'impatto ambientale dell'evento. In campo da subito sei azioni concrete, dalla riduzione dei rifiuti all'ottimizzazione del fabbisogno di energia, acqua, carta. Fino agli accordi per incentivare la mobilità sostenibile.

Ceramica e ambiente, un binomio a cui si lavora da tempo e che oggi è reso ancor più saldo dal progetto messo in campo da Cersaie, il Salone internazionale della ceramica per l'architettura e dell'arredobagno, per ridurre l'impronta ambientale dell'evento. Limitare i fabbisogni energetici e ridurre la produzione di rifiuti: questi i principali obiettivi del progetto triennale Cersaie for Sustainability, grazie al quale il Salone, che giunge quest'anno alla 29ª edizione, sarà il primo tra gli eventi fieristici non di settore a puntare con decisione sulla sostenibilità.

Sei le azioni, alcune delle quali saranno operative già nell'edizione di quest'anno, realizzate in collaborazione con BolognaFiere e con l'obiettivo di avviare un percorso di miglioramento continuo con l'obiettivo di aprire l'era di 'Cersaie, Fiera Sostenibile'. Già da quest'anno si inizierà ad utilizzare per tutte le pubblicazioni e gli stampati carta ecologia certificata FSC, mentre la cartella stampa continuerà - come già nel passato - ad essere realizzata in formato elettronico. Per quanto riguarda la comunicazione, si è pensato di riorganizzare lo stand istituzionale, per adibirlo ad "area green" dove comunicare le iniziative e i risultati ottenuti dal settore in termini di sostenibilità. Attenzione anche sul fronte mobilità dei visitatori, che prevede la conferma anche in questa 29.a edizione degli accordi con Trenitalia finalizzati ad usufruire di tariffe ridotte sulle tratte dell'Alta Velocità in arrivo e partenza da Bologna.

L'edizione 2012 punterà invece su acqua, energia elettrica e rifiuti. Se quest'anno è previsto un monitoraggio dei rifiuti pre fiera derivanti dall'allestimento, con il 2012 si avvierà un piano volto ad incentivare la raccolta differenziata di carta e plastica, anche attraverso l'aumento dei punti di raccolta, la creazione di vere e proprie isole di raccolta differenziata, l'avvio di un programma per la trasformazione dei rifiuti raccolti in materiali per edilizia. Un occhio infine ai consumi di energia elettrica ed acqua, per i quali l'edizione 2011 sarà un banco di prova per la misura delle variabili in gioco, al fine di arrivare fin dalla prossima edizione ad azioni per il contenimento.

*Fonte: sito internet [edilio](http://edilio)*

---

**Eventi:** ERP, demolizione e ricostruzione con qualità per abbattere il degrado. L'Anci propone interventi di riqualificazione grazie all'utilizzo di nuove tecnologie e importanti risultati sul fronte dell'efficientamento energetico



27/05/2011. "La riqualificazione del patrimonio edilizio residenziale pubblico è una grande occasione per cambiare e sviluppare le nostre città". Lo ha dichiarato Claudio Fantoni, delegato alle politiche abitative e presidente della Consulta casa Anci, nel suo intervento di chiusura al convegno 'Cambiare l'abitare, cambiare la città' che si è svolto il 25 maggio a Firenze.

Fantoni ha sottolineato come il convegno odierno, il primo di una serie di incontri promossi dalla Consulta casa dell'AnCI, sia servito a cogliere che non siamo "di fronte soltanto ad un forte bisogno abitativo, ma anche ad un'occasione unica che riguarda la riqualificazione del patrimonio esistente di edilizia residenziale pubblica".

"Come dimostrano le esperienze illustrate, di progetti già realizzati in diversi comuni, possiamo ridisegnare le nostre città, e questo - ha evidenziato - vuol dire innanzitutto andare a chiudere una serie di emergenze sociali, localizzate in periferie degradate dove sono 'ghettizzate' le fasce più deboli della popolazione".

Pezzi delle nostre città che è dimostrato possono essere recuperati procedendo alla "sostituzioni di immobili e interi quartieri, esempi di profondo degrado urbano, demolendoli e ricostruendoli secondo criteri di qualità".

Il delegato Anci ha anche evidenziato come gli interventi di riqualificazione comprendano l'utilizzo di nuove tecnologie e importanti risultati sul fronte dell'efficientamento energetico. "Per riqualificare il patrimonio edilizio abbiamo infatti bisogno di alloggi ad alta efficienza energetica ed antisismici, altrimenti, tra l'altro, ne pagheremo le conseguenze con sanzioni che nel giro di pochi anni potrebbero arrivare dall'Unione europea".

"L'orizzonte che abbiamo davanti è ricco di opportunità. Purtroppo sul tema casa e più in generale sulle politiche abitative, non si può mancare di constatare che manca un approccio organico e svincolato da considerazioni puramente elettorali.

Se si rimane su questo piano - ha concluso Fantoni - difficilmente riusciremo ad intercettare le occasioni che abbiamo davanti, e tanto meno daremo risposte alle 3 milioni e 800 mila famiglie che vivono in varie forme un disagio rispetto al fabbisogno abitativo".

Nel corso del convegno, che ha visto la partecipazione del responsabile Anci del settore, Antonio Ragonesi, hanno portato il loro contributo: Marianna Filandri, (Università degli Studi Milano Bicocca), Ylenia Zambito (coordinatore politiche abitative Anci Toscana), Lorenzo Allevi (Oltre Venture), Roberto Melosi (Università degli studi di Firenze), che ha illustrato il progetto di recupero e innovazione tecnologica delle Murate, Luca Talluri (presidente di Casa Spa), e Giovanni Caudo (Università degli Studi Roma Tre).

Fonte: Anci

---

**Eventi:** Premio alle imprese per lo sviluppo sostenibile. Istanze di partecipazione entro il 30 giugno

27/05/2011 - La 'Fondazione per lo sviluppo sostenibile', in collaborazione con 'Ecomondo', organizza anche per il 2011, il 'Premio per le imprese per lo sviluppo sostenibile'.

Il Premio, che ha avuto l'alta adesione del Presidente della Repubblica, ha lo scopo di promuovere le buone pratiche e le migliori tecniche delle imprese italiane che raggiungano rilevanti risultati ambientali, con iniziative innovative, buone possibilità di diffusione e positivi risultati economici e occupazionali.

30 fra i partecipanti verranno segnalati con diploma di riconoscimento e, fra questi, tre verranno premiati con il premio "Impresa per lo sviluppo sostenibile 2011" per il rispettivo settore.

I settori sono i seguenti:

- rifiuti (prevenzione, riciclo e recupero di energia);
- energia (efficienza, risparmio energetico, fonti rinnovabili);
- altri prodotti e servizi innovativi ad elevate prestazioni ambientali.

La partecipazione al premio è completamente gratuita. È sufficiente segnalare il proprio interesse a partecipare compilando l'apposita scheda o inviando una e-mail all'indirizzo [parasacchi@susdef.it](mailto:parasacchi@susdef.it) entro il 30 giugno 2011.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

---

**Eventi:** Da Viessmann 'Progettare l'efficienza'. Grande successo dei primi 5 incontri

27/05/2011 - I primi 5 Convegni (Bologna, Mestre, Firenze, Torino e Milano) hanno avuto un ottimo riscontro di pubblico e il tema del Commissioning, trattato da illustri professionisti americani del settore, ha catturato l'attenzione soprattutto per chi deve progettare con sistemi sempre più integrati e complessi, come quelli delle energie rinnovabili.

L'intervento di Architetti illuminati (Massimo Iosa Ghini, Filippo Caprioglio, Simone Micheli, Luigi Bistagnino e Gino Garbellini di Piuarch) ha reso evidente che è oggi più che mai è fondamentale che i professionisti coinvolti nei singoli progetti sia di piccole che di grandi dimensioni collaborino sempre più attivamente tra loro pensando all'edificio come sistema integrato (struttura architettonica e impianti) per garantire alle persone oltre al bello il comfort, il benessere, la qualità ambientale.

Fonte: [VISSMANN su Edilportale.com](http://VISSMANN su Edilportale.com)

---

**Eventi:** All'ANCE di Lecco un convegno su 'Cave & Recupero'. Presentate le nuove tecniche di coltivazione e di recupero ambientale. Holcim partner dell'evento

27/05/2011 - "Il titolo del convegno odierno centra il problema: occorre, in tema di cave, che si crei realmente una filiera virtuosa e sostenibile, all'interno della quale i buoni concetti devono essere tradotti in concrete azioni positive. E un buon recupero comincia da una buona tecnica di coltivazione: da questo concetto non possono prescindere progettisti ed imprese del settore nell'ambito del loro lavoro, per ottimizzare l'inserimento ambientale di una così



importante attività, indispensabile per il mantenimento del nostro equilibrio socio-economico, che è il reperimento di materia prima”.

Così l'Assessore all'Ambiente della Provincia di Lecco, Carlo Signorelli, ha introdotto il convegno dal titolo "Cave & Recupero: la filiera virtuosa e sostenibile", svoltosi all'ANCE di fronte a un folto pubblico di operatori, amministratori e tecnici, nell'ambito degli incontri di approfondimento della mostra "Scopri il Tuo territorio", promossa dall'Assessorato al Territorio della Provincia di Lecco, dall'Ordine degli Architetti di Lecco e da ANCE Lecco, che proprio ieri ha toccato i .2500 visitatori.

"La cava di Valle Oscura in comune di Galbiate è un esempio: le geometrie di coltivazione adottate permettono un riporto di terra costante dal ciglio al piede dei gradoni, coprendo totalmente la roccia sottostante ed offrendo un impatto visivo certamente migliore dei fronti alti e verticali - ha continuato Signorelli -. Partendo da questi esempi virtuosi si imposterà il nuovo Piano cave in fase di realizzazione, dando priorità al recupero ambientale nell'ottica di un ottimale inserimento paesaggistico, cercando sempre di trovare un compromesso fra l'esigenza del recupero della materia prima indispensabile per la nostra società e la compatibilità con il contesto territoriale”.

Che l'attività estrattiva sia un'esigenza per lo sviluppo del territorio l'ha sottolineato il presidente di ANCE Lecco, Mario Sangiorgio: "Programmare l'uso del territorio richiama, a monte, un'idea del territorio come risorsa: ciò significa creare le condizioni perché, partendo da questa visione, se ne stabilisca un uso "sostenibile" attraverso una filiera virtuosa che, partendo dall'escavazione, si chiude con il recupero e la restituzione del territorio alla comunità. Serve sostenibilità e cultura ambientale, come già affermato. Ma senza ghiaia, sabbia, pietre, come è possibile pensare di produrre cemento, calcestruzzo e asfalto per realizzare case, strade, edifici, opere civili e industriali di cui, in ogni caso, la stessa società fa richiesta alle nostre imprese? Una evidenza che non solo è il pane quotidiano del settore edile, ma è anche alla base di ogni intervento di sviluppo o trasformazione urbana, quand'anche non si trattasse di edificare ex-novo ma di ristrutturare l'esistente, rinnovare i nostri centri urbani in linea con le nuove esigenze di risparmio energetico, riqualificare le periferie”.

Di qui l'auspicio che il nuovo Piano Cave provinciale sappia trovare un corretto equilibrio: "Se infatti, rispetto alla situazione di altre province anche a noi continue (penso a Bergamo), il nostro Piano Cave sarà necessariamente di ridotte dimensioni, resta il fatto che per noi costituisca un'opportunità importante, sotto l'aspetto di assicurare una reale autosufficienza al territorio e alle sue esigenze, secondo un principio che potremmo definire "a km zero": anche perché il trasporto di materia prima da altre province vorrebbe dire altri problemi di tipo economico, ambientale e sociale, con un impatto oltre modo negativo per il traffico di una viabilità interprovinciale già inadeguata”.

Ma il presidente di ANCE Lecco ha anche introdotto un altro concetto: "I siti cavati possano essere oggetto di un'ulteriore fase che, oltre a dare risposta ad un'altra esigenza importante delle imprese edili, contribuisca all'attuazione dello stesso progetto di recupero. Mi riferisco, in particolare, al conferimento di terre e rocce da scavo che si determinano per effetto delle attività di costruzione delle nostre stesse imprese. Gli esempi positivi, sotto questo aspetto, sono davanti agli occhi di tutti e noi, come Associazione, abbiamo contribuito a realizzarli: penso al recupero della cava Combi di Ballabio: un'area degradata e abbandonata dopo l'attività di scavo, bonificata e recuperata grazie ad un progetto di conferimento regolamentato di terre e rocce da scavo che ha visto la nostra Associazione impegnata direttamente. E oggi tornata ad essere fruibile dalla comunità locale, dopo esser state oggetto di interventi che ne hanno migliorato di molto l'aspetto, oltre che la sicurezza”.

Ma come è possibile concretamente conciliare l'attività di escavazione con la tutela del territorio? A parlarne sono stati due esperti in materia.: il prof. Ing. Mauro Fornaro, del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Torino, e il geologo Maurizio Facchin, per 18 anni responsabile del Servizio cave della Provincia di Bergamo e oggi consulente per il settore estrattivo.

"Quando si parla di attività estrattiva, - ha affermato il prof. Fornaro - occorre tener presente aspetti diversi: da un lato le comprovate necessità industriali e le possibilità di mantenimento e di crescita del benessere sociale; dall'altro la salvaguardia delle risorse future e quindi la effettiva e durevole valorizzazione delle riserve attuali. Ancora, la tutela dell'ambiente, volta a contenere e ridurre gli impatti dell'attività, ponendo altresì contestuale rimedio agli errori del passato. Infine la predisposizione di strumenti di pianificazione territoriale coerenti con le politiche economiche e le conseguenti scelte amministrative. L'obiettivo deve essere quello della sostenibilità dell'attività mineraria sotto tutti gli aspetti: economico, produttivo, ambientale. I metodi e le tecnologie attuali lo consentono, sia nella fase di coltivazione che in quella di lavorazione e di trasporto”.

"Non basta scavare: un giacimento va coltivato. Non è un caso del resto che l'attività mineraria appartenga alle attività primarie, come l'agricoltura. Ma per coltivare correttamente un giacimento occorre avere ben in mente il progetto di recupero che si intende attuare. E un buon recupero ambientale richiede una buona pianificazione, una programmazione nel tempo di attività e investimenti, una buona progettazione e una corretta attuazione di quanto progettato. Solo così è possibile realmente parlare di recupero ambientale, ovvero di un insieme di operazioni finalizzate a mitigare o eliminare il degrado ambientale generato dall'opera/intervento portando, in alcuni casi, un miglioramento rispetto alle condizioni preesistenti”. Ad affermarlo è stato il geologo Maurizio Facchin, che ha poi spiegato: "Il recupero ambientale non va considerato una appendice alla coltivazione da "applicare" dopo l'intervento estrattivo, ma parte integrante dello stesso progetto di coltivazione, che deve avere inizio contestualmente allo scavo”. Le nuove tecniche di coltivazione lo permettono: "Occorre intervenire per evitare pendenze eccessive delle scarpate di coltivazioni, rigidità geometriche e altezze dei fronti di scavo. per questo si deve operare dando la massima varietà morfologica della superficie gradonata, attraverso altezze dei gradoni varie e contenute, eterogeneità laterale delle pedate, variabilità degli spessori di terreno riportata sulle pedate con utilizzo di specie autoctone di arbusti e alberi, riprofilatura delle alzate e invecchiamento artificiale della roccia”. Quindi, presentando numerosi esempi virtuosi di recupero ambientale ha sottolineato l'importanza di un coinvolgimento della comunità locale nella definizione del riutilizzo del terreno recuperato: un coinvolgimento che va sviluppato, laddove possibile, fin dalla messa a punto del progetto di recupero.



“Conoscere è la base per ogni azione che l'uomo intenda compiere. - ha concluso l'Assessore al Territorio della Provincia di Lecco, Gianluca Bezzi - Per questo la mostra "Scopri il Tuo territorio" punta sulla conoscenza della nostra provincia e delle sue risorse, quale base per una corretta ed equilibrata programmazione che sappia contemperare le esigenze di sviluppo della comunità con quella della tutela e della valorizzazione del paesaggio. Serve, cioè un nuovo patto sociale di livello territoriale: ed è l'obiettivo al quale, come Provincia, stiamo lavorando”.

Al dibattito che è seguito, e al quale sono intervenuti numerose autorità e rappresentanti di istituzioni, ha preso parte anche l'amministratore delegato di Holcim Italia Domenico Salvatore che, ricordando il ruolo economico e sociale dell'azienda, che occupa oltre 500 persone e sviluppa un indotto annuo di circa 80 milioni di Euro, ha sottolineato la volontà di Holcim (Italia) SpA di sviluppare un dialogo costante e convinto con tutti i soggetti istituzionali coinvolti e l'impegno di mitigare l'impatto delle proprie coltivazioni adottando, come già fatto in Valle Oscura, le più moderne tecniche di scavo e recupero.

Fonte: Holcim (Italia) su Edilportale.com

---

**Eventi:** Bari, 800 tecnici al convegno 'Edifici a Energia Quasi Zero'. Assessore Barbanente: a breve un nuovo sistema per la certificazione energetica

---

27/05/2011 - Sono stati oltre 800 i progettisti intervenuti ieri alla tappa barese del tour "Edifici a Energia Quasi Zero" organizzato da Edilportale.

Quello di ieri è stato il quarto dei 12 convegni che, in altrettante città italiane, stanno illustrando la normativa vigente in materia di prestazioni energetiche degli edifici e lo scenario che l'Unione Europea ci prospetta di qui al 2020, con la Direttiva 2010/31/CE sugli 'Edifici a Energia Quasi Zero'.

L'Assessore alla Qualità del Territorio della Regione Puglia, Angela Barbanente, ha ricordato la Lr 13/2008 sull'abitare sostenibile, legge che utilizza il Protocollo Itaca Puglia, il sistema di valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici che si adatta alle peculiarità climatiche, ambientali e costruttive della Regione. Esiste anche una Guida per l'applicazione della legge e uno spazio sul sito web della Regione in cui pubblicare i progetti.

Tra le particolarità della legge, vi è lo scomputo dei volumi per le volte a crociera negli edifici in muratura; tale premialità - ha denunciato Giuseppe Fragasso di Ance Puglia - non è stata recepita dai Comuni. L'applicazione del Protocollo Itaca garantisce, inoltre, premialità negli interventi previsti dal Piano Casa (Lr 14/2009).

Barbanente ha poi annunciato la convocazione, per il prossimo 13 giugno, di un tavolo con associazioni e operatori del settore per superare le criticità della Lr 13/2008, aggiornare il Protocollo Itaca Puglia alla recente edizione 2011 e per cercare una soluzione alla questione della certificazione energetica, dopo la bocciatura da parte del Tar del Regolamento regionale.

All'incontro, tenutosi nell'Aula Magna Attilio Alto del Politecnico di Bari, hanno partecipato:

- Gianbattista De Tommasi - Direttore Dipartimento di Architettura e Urbanistica Politecnico di Bari;
- Angela Barbanente - Assessore alla Qualità del Territorio della Regione Puglia;
- Guido Dell'Osso - Dipartimento di Architettura e Urbanistica Politecnico di Bari;
- Ludovico Danza - CNR, Istituto per le Tecnologie delle Costruzioni;
- Salvatore Paterno - TBZ, Centro di Fisica Edile Bolzano;
- Daniela Petrone - Vice Presidente ANIT, Associazione Nazionale per l'Isolamento Termico ed acustico;
- Giuseppe Fragasso - Vice Presidente ANCE Puglia e Distretto Edilizia Sostenibile;
- Loredana Modugno - Legambiente Puglia;
- Ciro Bianco - Dow Italia;
- Nicola Vallefucio - Knauf.

Ai partecipanti viene distribuito il Vademecum "Edifici a Energia Quasi Zero".

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

---

**Aziende:** Rete d'impresa per la riqualificazione energetica. Dieci imprese del settore edilizio che propongono pacchetti low-cost "chiavi in mano" per la ristrutturazione di edifici esistenti

---

27/05/2011. Le reti d'impresa appaiono come la migliore risposta per sviluppare il sistema imprenditoriale italiano. Piccole aziende di settori diversi che si uniscono e si propongono al mercato con un marchio comune, e questo attraverso la stipula di un contratto che consente loro di presentarsi insieme dal fisco, in banca e all'estero, pur rimanendo entità libere e separate giuridicamente.

La costruzione di network porta ad un accesso al credito facilitato, a minori costi di acquisto e ad una maggiore competitività sia in territorio nazionale che internazionale.

E' un fenomeno in forte crescita nel loro paese e che viene incentivato a livello nazionale, regionale e comunale. A maggio 2011 sono state costituite 42 reti, otto delle quali rientrano nel settore dell'edilizia. Tra queste si inserisce "Rinnova, l'aggregazione per la casa efficiente", una rete di dieci imprese che propongono ai privati pacchetti "chiavi in mano" per la riqualificazione energetica degli edifici.

LE IMPRESE DI "RINNOVA": La rete, fondata a San Felice sul Panaro (MO) è costituita da progettisti (Bioteco), produttori di materiali (Edilteco), costruttori (Di Marzio Vincenzo, Ideal Tetto di Luppi Luca, Matuozzo Ferdinando), carpentieri (Infissi Gennari), impiantisti (Elettroclima, Ieci Impianti) e artigiani (Spinelli Claudio) che collaborano creando una vera e propria filiera del settore edilizio. Il settore in cui principalmente operano è quello delle ristrutturazioni di edifici esistenti e i vantaggi economici ricavati dal contratto di interazione, consente loro di proporre ai privati soluzioni "low cost".

Fonte: sito internet casa e clima



---

**Aziende:** Sistema Cappotto Fassa Bortolo, qualità e affidabilità certificate, per il risparmio energetico

---

31/05/2011 - Il mercato dei prodotti per l'edilizia è ormai orientato a sistemi in grado di garantire tutela dell'ambiente, bassi costi di gestione e benessere abitativo. Argomenti imprescindibili, che trovano risposta nell'utilizzo di un adeguato sistema di isolamento termico, che oltre a ridurre le spese di gestione, permetta di limitare le emissioni di CO2 in un'atmosfera già fortemente provata.

Il Sistema Cappotto Fassa Bortolo rappresenta la soluzione ideale per l'isolamento sicuro e continuo delle pareti verticali, e permette di raggiungere e superare i parametri di efficienza energetica stabiliti dall'attuale normativa. Un ciclo completo di prodotti per la perfetta coibentazione dell'edificio, indispensabile per proteggerlo e prolungarne l'integrità, evitando inutili sprechi d'energia e la formazione di muffe e condense.

Il Sistema Cappotto Fassa Bortolo mette a disposizione diverse tipologie di lastre: EPS, sughero, lana di roccia apprettata, e la lastra termoisolante Colorex. Quest'ultima, grazie alle sue particolari caratteristiche, abbassa il contributo dell'irraggiamento alla trasmissione del calore, con conseguente miglioramento della conducibilità termica rispetto al polistirene espanso, e semplifica i processi di posa, perché non necessita di schermatura con teli oscuranti. È disponibile anche nella versione zigrinata, che permette di incrementare l'area di incollaggio del 60% rispetto ad una lastra tradizionale.

Una vasta gamma di accessori, reti, profili e di tasselli diversi a seconda del supporto e del pannello isolante, completa l'offerta Fassa Bortolo per l'isolamento termico.

I Benestari Tecnici Europei ETA 07/0280 e ETA 09/0280 - ottenuti per le lastre in EPS, EPS Colorex e lana di roccia - garantiscono qualità e affidabilità dei singoli componenti e dell'intero sistema.

Fassa inoltre offre agli applicatori un aggiornamento costante, organizzando presso i propri stabilimenti numerosi incontri dedicati al Sistema Cappotto, durante i quali organizza prove pratiche e fornisce informazioni teoriche sulle normative vigenti, le certificazioni, le prestazioni dei diversi materiali isolanti. Il tutto completato da supporti informativi, un'area del sito web aziendale dedicata ai rivenditori e il numero verde 800 30 31 32, sempre attivo per qualsiasi necessità.

*Fonte: FASSA S.p.a. su Edilportale.com*

---

**Aziende:** La ventilazione meccanica controllata ha ora la sua associazione. Si chiama Assovent e si propone di studiare i problemi di carattere industriale, normativo e legislativo e condurre indagini statistiche sul mercato della ventilazione

---

27/05/2011. Assovent è la prima associazione no profit in rappresentanza del settore dei sistemi di ventilazione meccanica controllata, finalizzati alla qualità dell'aria indoor ed al comfort climatico ambientale.

PER UNA MAGGIORE CONSAPEROVITÀ. "Questo settore è ancora considerato di nicchia e rappresentato da aziende specializzate, di piccole medie dimensioni o filiali di gruppi industriali esteri", commenta Paolo Masetti, Vicepresidente di Assovent. "Il fine ultimo di Assovent è pertanto la promozione di una maggiore consapevolezza verso i benefici della ventilazione, a vantaggio di un costante progresso dell'intero comparto."

si propone una maggiore solidarietà e collaborazione tra le imprese e contribuire attivamente alla definizione delle linee guida per la regolamentazione del mercato.

ASSOVENT, LE INTENZIONI. Con sede a Modena, Assovent si propone di promuovere soluzioni di carattere legislativo, normativo e tecnico più idonee, cooperando con organi di Governo, Regioni, Enti, Sindacati, Associazioni, aziende pubbliche e private nazionali. Tra gli obiettivi anche quello di studiare i problemi di carattere industriale, normativo e legislativo ed organizzare e condurre indagini statistiche pertinenti ai vari segmenti di mercato. In programma, infine, l'organizzazione di fiere specializzate, mostre, convegni e simili e il sostegno allo sviluppo tecnico, alla ricerca, all'efficienza energetica e alla qualità dell'aria indoor. Anche il promuovere l'istituzione di Enti e Laboratori di certificazione rientra tra le finalità espresse da Assovent, all'indomani della sua nascita.

E IL RISPARMIO ENERGETICO. Jean-Pierre Pelliccia, Presidente di Assovent, spiega: "Quest'Associazione vuole contribuire alla riduzione dei consumi energetici, approfondendo e promuovendo ogni aspetto tecnico normativo per la realizzazione di edifici a consumo quasi zero, in vista del raggiungimento dei traguardi di efficienza energetica previsti dall'Unione Europea per il 2020."

Il nuovo organismo raggruppa già numerose aziende italiane produttrici di sistemi di ventilazione e filiali italiane di produttori esteri, costruttori e distributori di componenti per sistemi di ventilazione, in qualità di affiliati, mentre in qualità di aggregati Assovent rappresenta anche quelle istituzioni, enti e Associazioni di categoria e di consumatori.

*Fonte. sito internet casa e clima*

---

**Aziende:** Rinnovabili: Specchio Lineare": Università e industria insieme per produrre energia pulita

---

27/05/2011. Il progetto Specchio Lineare, nuovo prodotto per lo sfruttamento dell'energia solare, è nato all'Università di Udine, in particolare dalle ricerche svolte da Hans Grassmann al dipartimento di Fisica, sviluppato da Isomorph, industrializzato, prodotto e commercializzato da Solamente in collaborazione con OCSAM srl.

Lo Specchio Lineare, unendo le funzioni di fotovoltaico e pannello solare, è in grado di produrre energia e fornire calore, assicurando una quantità di energia da 2 a 3 volte superiore a quella di un impianto solare classico di pari metratura e costo confrontabile.



Grazie alle sue caratteristiche il prodotto è destinato a privati (utenze familiari e condominiali), utenze pubbliche (enti, scuole, ospedali, piscine, ecc.), industriali, imprese agricole per il riscaldamento delle serre, società di produzione di energia elettrica.

#### *Caratteristiche del sistema*

L'impianto a Specchi Lineari è un insieme di specchi piani in alluminio, da 20 a 50, montati su un sistema di assi e leve che inclinano gli specchi tramite due piccoli servomotori in modo da catturare i raggi solari durante tutto l'arco della giornata su un'unica superficie ricevente. Convogliando i raggi solari su un collettore, è in grado di riscaldare l'acqua fino a circa 100 gradi anche in inverno e di utilizzare fluidi termovettori, come oli sintetici, per raggiungere temperature superiori ai 200 gradi.

Può essere collegato con impianti di riscaldamento o condizionamento e con tutti i cicli produttivi in cui siano richieste fonti di calore.

Nello specchio lineare sono presenti i vantaggi di un tradizionale sistema a concentrazione (specchio parabolico) con i vantaggi di un sistema classico (panello solare termico):

- raggiunge temperature elevate come un sistema parabolico (anche nella stagione invernale),
- è semplice e conveniente come un pannello solare termico.

Lo specchio lineare è in grado di:

- riscaldare acqua come i pannelli solari, ma a temperature molto maggiori e in modo molto più economico.

e per il futuro:

- produrre elettricità come i pannelli fotovoltaici, ma ad un prezzo minore.
- fornire calore di processo per la produzione di bioetanolo, combustibili sintetici etc.
- raffreddare per mezzo di un refrigeratore ad assorbimento

Il sistema è composto da una matrice di specchi piani, azionati da due soli motori.

La macchina può essere installata su terreno o su qualsiasi superficie architettonica piana (tetti di abitazioni, attività commerciali, capannoni).

Il sistema è brevettato.

«Lo specchio lineare - spiega Hans Grassmann, ricercatore dell'ateneo di Udine - rende disponibile, a un costo accessibile, una fonte di energia pulita, efficiente, adatta a diverse applicazioni, di facile integrazione con gli impianti preesistenti (riscaldamento e impianti elettrici), e con un rapido ritorno dell'investimento».

«Si tratta - ha detto Edouard Ballaman presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia -, di un'importante invenzione che renderà le fonti rinnovabili più accessibili per le imprese e le famiglie. Specchi lineari è un prodotto di cui andare fieri e presto - ha annunciato - un impianto verrà installato sul tetto del Consiglio regionale a Trieste per rendere ancora più efficaci le nostre iniziative di risparmio energetico.

Per il delegato alla Ricerca e al trasferimento tecnologico dell'università di Udine, Michele Morgante, «è un altro esempio e dimostrazione della capacità dell'ateneo di trasferire i risultati della ricerca accademica alla produzione industriale, questa volta in un settore, quello delle energie rinnovabili, in grande crescita e che sarà un pilastro dell'economia post-crisi».

*Fonte: sito internet infobuild energia*

---

**Aziende:** gruppo Ricchetti: ceramiche anticrisi

---

30/05/2011 - E' stato uno dei distretti che più hanno sofferto della crisi internazionale, quello di Sassuolo. Per il settore delle piastrelle il crollo dei mercati finanziari prima e subito dopo lo boom del settore immobiliare sono stati un micidiale uno due che nel 2009 hanno ridimensionato del 25% il commercio internazionale. E per un comparto che per circa tre quarti (75% in media) campa sull'export il colpo è stato difficile da assorbire. Poi, a partire dal 2010 ha fatto capolino una timida ripresa che quest'anno tende a consolidarsi con una crescita prevista di 3-4 punti. A differenziare Sassuolo da altri distretti, però, è stato il ricorso massiccio all'innovazione da parte delle imprese. Emblematico il caso della Ceramiche Ricchetti, circa 200 milioni di fatturato atteso a fine 2011. Un gruppo che non si è limitato a ricorrere alle leve tradizionali per contrastare la crisi (contenimento dei costi, razionalizzazione dei processi, vendita degli immobili non necessari alla produzione). Bensì ha reagito inventandosi dei mercati completamente nuovi. Come quello delle facciate ventilate che consentono agli edifici di "respirare" aumentandone così la capacità di isolamento. In sostanza grazie ad una seconda facciata composta da piastrelle (e questa è la prima novità) si riducono i costi sia per il riscaldamento sia per il raffreddamento in estate. La seconda novità dell'accordo fra la Cerdisa, società del gruppo Ricchetti e la Geos, azienda specializzata nell'installazione di facciate ventilate, è il sistema di montaggio, particolarmente rapido e semplice, escogitato per montare il secondo "guscio" degli edifici creando quindi quell'intercapedine che consente all'edificio di "respirare". E di questi tempi la velocità è un arma in più nella competizione globale. I volti dell'innovazione, però, sono tanti. E c'è una bella differenza fra chi ogni tanto azzecca la mossa giusta. E chi invece, oltre ad adottare le consuete strategie di mercato, si muove in modo sistematico alla ricerca di nuove soluzioni. Ad esempio adottando quella pratica che Tom Kelley, fondatore ispiratore culture della IDEO, società californiana specializzata appunto in innovazione ha definito come l'"impollinazione trasversale". Vale a dire un metodo che combina e confronta spunti, persone e tecnologie provenienti da altri comparti per dar vita a nuove idee che possano stimolare la crescita. In questo quadro la carta su cui ha puntato massicciamente Alfonso Panzani, imprenditore, presidente delle Ceramiche Ricchetti è stata quella della stampa digitale. Una tecnologia che utilizzando dei "microspruzzi" d'inchiostro paragonabili, appunto, a quelli di una stampante digitale, è in grado di riprodurre qualsiasi cosa sulle piastrelle, anche una copia perfetta dell'Ultima Cena di Leonardo Da Vinci. Per fortuna applicazione così estreme risultano molto rare. Però, come spiega lo stesso Panzani il digitale sta allargando enormemente il mercato delle ceramiche erodendo "quello di altri comparti. E allora? "Pensate ai pavimenti in legno", esordisce Panzani, "oggi grazie a queste tecnologie siamo in grado di 'emulare' un parquet fin nei minimi particolari".



In realtà il digitale è capace di fare qualcosa di più. Ad esempio può riprodurre il legno nei minimi dettagli: nodi, sfumature, colori, differenziando ogni piastrella dall'altra. Ma accanto alla diversità è anche in grado di offrire l'uniformità: è come se il parquet di casa nostra fosse ricavato da un unico albero. E se è vero che Ceramiche Riocchetti non è stato l'unico gruppo a puntare su queste tecnologie è altrettanto vero che la scelta dell'azienda è risultata strategica al punto di incidere sensibilmente sui ricavi. "A fine 2011 circa il 40% del nostro fatturato in Italia- spiega ancora Panzani- sarà ottenuto grazie a questo prodotto che da una parte emula il legno mentre dall'altra offre tutta una serie di performance dalla durata (le piastrelle non si gonfiano, sono insensibili all'umidità) alla rapidità e alla facilità della posa che non hanno eguali". L'Italia 'quindi, ma non solo. Panzani, infatti afferma che anche in Nord Europa la stampa digitale s'ista affermando rapidamente. Poi aggiunge: "Anche in un paese come il Canada, coperto da milioni di ettari di bosco, abbiamo iniziato a vendere quantitativi non disprezzabili di piastrelle che imitano legno. E questo ci dà il segno del cambiamento in atto nei mercati". Stessa musica con il marmo. Il digitale, infatti, consente di creare un prodotto praticamente identico ai marmi più pregiati di tutto il mondo. Non solo il bianco di Carrara, dunque, ma anche il bianco rosa (oil grigio) estratto a Candoglio oil rosso Levanto o anche qualsiasi tipo di pietra di qualsiasi colore proveniente da ogni parte del mondo. Anche per questo tipo di prodotto Panzani pronostica uno sviluppo rapido e fortissimo. Precisa: "Certo, per noi il mercato italiano rappresenta circa il 20% del nostro fatturato. Tuttavia, già alla fine del 2011 un altro 40% delle vendite in questa area è legato all'emulazione di ogni tipo di pietra o di marmo".

Fonte: *Affari&Finanza*, Giorgio Lonardi

---

**Esterio:** Cresce bene il settore delle costruzioni svizzero. Primo trimestre 2011, produzione e giro d'affari in aumento per l'edilizia svizzera

31/05/2011. Dall'Ufficio federale di statistica, dati positivi per il comparto edile svizzero dei primi tre mesi 2011. Per questo trimestre di inizio anno l'UST stima, infatti, un aumento del 4,7% nella produzione di costruzioni, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, e cifre d'affari cresciute del 5,5%.

Produzione in crescita nelle costruzioni in Svizzera: prosegue e si conferma il trend positivo del 2010, il cui ultimo quadrimestre si era chiuso con un incremento della produzione (+9,6%) rispetto allo stesso trimestre 2009 (giro d'affari dedotta l'inflazione).

Si gonfiano, infine, dell'11,4% le cifre d'affari dell'edilizia, con rispettivamente un +16,2% per le cifre d'affari del genio civile e un + 0,8% nei lavori di costruzione specializzata.

Fonte: *sito internet casa e clima*

---

**Esterio:** Energia nucleare: Berlino smantella 8 reattori. Addio al nucleare definitivo nel 2022. Il 23% di energia prodotta dalle centrali potrà essere fornita dalle rinnovabili ma con costi maggiori

31/05/2011. L'ultimo parola del Governo tedesco sul destino degli impianti nucleari in Germania è arrivata nella notte da parte del ministero dell'Ambiente tedesco, Norbert Rottgen (Cdu), che ha annunciato definitivamente, dopo una riunione di maggioranza con il Cancelliere Angela Merkel, lo smantellamento delle ultime centrali nel 2022.

SOSPENSIONE GIA' A MARZO. La Germania nel mese di marzo aveva già sospeso cautelativamente i propri 17 reattori per tre mesi, allo scopo di effettuare accurate verifiche di sicurezza. "Di questi reattori 8 non saranno più riattivati" mentre altri sei si fermeranno entro il 2021 e gli ultimi tre entro l'anno successivo. Pertanto dal 2022 la Germania sarà definitivamente fuori dal nucleare che attualmente copre il 23% del fabbisogno energetico del paese.

Si fa dunque marcia indietro rispetto al settembre 2010 quando l'esecutivo cristiano-democratico, uscito dalla crisi economica, decise prolungare di 12 anni la vita dei 17 reattori sul suolo tedesco spostando dal 2021 (come fissato dal governo di Gerhard Schröder nel 1998) al 2036 lo spegnimento dell'ultima centrale.

ALTERNATIVE AL NUCLEARE. Il ministro Rottgen non ha però definito come il paese coprirà il fabbisogno energetico. Al presente, il 17 per cento dell'elettricità proviene da energie rinnovabili, il 13 per cento da gas naturale e oltre il 40 per cento dal carbone. Il Ministro dell'Ambiente tedesco prevede, per la Germania, una quantità di energia rinnovabile che nel giro di 10 anni andrà a contribuire a più del 40 per cento della produzione totale di energia. Ancora è presto, dichiara il Governo, per stimare in cifre il costo di questo passaggio; certo è che d'ora in avanti "dovranno essere create disposizioni ambientali che favoriscano investimenti nelle energie alternative da parte di industrie e cittadini".

RIPERCUSSIONI ECONOMICHE DA METTERE IN CONTO. Certo, lo scotto da pagare potrà essere alto, come tiene a sottolineare Wolfgang Franz, alla testa dell'Organo consultivo di governo: "I consumatori devono essere preparati per i prezzi dell'elettricità significativamente più elevati in futuro".

E GLI ALPRI PAESI? La decisione di Berlino giunge pochi giorni dopo quella di Berna che ha fissato al 2034 lo spegnimento dell'ultima centrale elvetica. Tuttavia la Francia e altre nazioni UE restano salde sulla loro posizione pro energia nucleare, la Merkel ora spinge affinché a Bruxelles vengano stilate norme di sicurezza comuni. "Il blocco delle 27 nazioni che ha standardizzato "la dimensione delle mele o la forma delle banane non può negare l'urgenza di disposizioni comuni per le centrali nucleari", ha dichiarato la Merkel, sottolineando con amarezza come un incidente nucleare in Europa, colpirebbe intensamente tutti i paesi, nessuno escluso.

Fonte: *sito internet casa e clima*

---

**Esterio:** Energia nucleare: Berna dirà addio alle centrali nucleari nel 2034

27/05/2011. Il governo di Berna ha ufficializzato il blocco sulla costruzione di nuovi impianti nucleari confermando però il mantenimento in funzione delle centrali in attività fino al termine della vita utile, stimata, per gli impianti più recenti, nel 2034. E' quella odierna una decisione che accompagnerà il paese elvetico nella graduale sostituzione del



40% di fabbisogno energetico coperto con energia nucleare con nuove fonti rinnovabili, cogenerazione e centrali a ciclo combinato a gas. La decisione tuttavia scontenta i verdi che avevano manifestato in 20.000 lo scorso fine settimana per la chiusura degli impianti. Scontento anche da parte degli operatori energetici Axpo, Alpiq e Bkw che attendevano per il 2012 la definizione dei siti per le nuove centrali.

I COSTI. Il governo svizzero ha reso noti anche gli impegni finanziari di questa decisione che peserà tra tra i 2,2 e i 3,8 miliardi di franchi. Dal punto di vista ambientale, l'aumento della quota di elettricità di origine termo-fossile genererà un incremento delle emissioni stimato tra 1,09 e 11,92 tonnellate di CO2 che verranno compensate con politiche di efficientamento energetico.

*Fonte. sito internet casa e clima*